

* NOVA *

N. 233 - 20 SETTEMBRE 2011

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

DRACONIDI 2011

SERATA OSSERVATIVA AL RIFUGIO LA CHARDOUSE^Ë
BORGATA VAZON - OULX (TO) - 8 OTTOBRE 2011 - DALLE ORE 21:00

L'AAS propone di tentare l'osservazione delle stelle cadenti Draconidi (v. *Circolare interna* n. 149, settembre 2011, pp. 1-7) dai prati presso il Rifugio *La Chardouse* del Vazon ad Oulx (TO).

[...] de caelo lapsa per umbras
stella facem ducens multa cum luce cucurit.

[...] cadde una stella dal cielo
nel buio; lasciando una scia, tracciò una vivida luce.

Virgilio, *Eneide*, II, 693-694

Traduzione di Francesco della Corte, in *Enciclopedia Virgiliana Treccani*, Roma 1991, vol. V, p. 209

----- APPUNTI FOTOGRAFICI -----

Per cercare di ottenere qualche risultato fotografico dalla serata, elenco qualche consiglio raccolto dalle esperienze passate ed utile, credo, soprattutto ai meno esperti.

E' praticamente impossibile inquadrare il cielo e scattare quando si vede passare una meteora. Occorre quindi agire in un modo diverso, pensando agli aspetti logistici e a quelli tecnici. Cominciamo dai primi, dalla "location". Bisogna individuare un buon punto di osservazione, con spazio aperto davanti e nessun rischio di interferenze luminose o di passaggi umani indesiderati. Bisogna sistemare saldamente la macchina fotografica in una posizione dove non debba essere mossa; la soluzione ottimale è un treppiede, solido e robusto.

Predisposta l'area, vediamo qualche nota tecnica. Il nostro soggetto - il cielo - è buio. Per catturare la luce che, speriamo, verrà lasciata dai bolidi, bisogna scegliere una sensibilità alta (ISO 1600 o più), quindi impostare il diaframma alla massima apertura (f 2.8, f 4.0) e regolare la focale sul campo più largo consentito dall'obiettivo (50 o meno). Infine bisogna stabilire il tempo di scatto scegliendo la posa più lunga permessa dalla fotocamera (di solito 30"). Una tale esposizione permette di registrare la traccia delle eventuali meteore che attraversano il campo inquadrato, ma nello stesso tempo costringe a tenere molto ferma l'attrezzatura per non avere foto mosse. Per maggiore garanzia, è opportuno usare un cavo di scatto remoto o un telecomando. In alternativa, si può attivare l'autoscatto (non serve soltanto per ottenere immagini autobiografiche...) in modo che la fotocamera scatti senza essere toccata.

Un ultimo consiglio terra terra: questa attività succhia energia (alla macchina) e calore (al nostro corpo). Quindi ci vogliono batterie cariche, nuove e di ricambio, e abiti caldi e confortevoli.

Infine, scattiamo molte foto una dopo l'altra, sperando che qualcuna delle pose coincida con il passaggio delle Draconidi.

I.g.

ADESIONE ALL'INTERNATIONAL OBSERVE THE MOON NIGHT

La stessa sera delle Draconidi, sabato 8 ottobre, è stata anche scelta come serata "mondiale" da dedicare alla Luna. L'AAS aderisce all'invito dell'INAF (*Istituto Nazionale di Astrofisica*) e dell'UAI (*Unione Astrofili Italiani*) a partecipare a questa iniziativa internazionale, voluta dalla NASA, che ripete, anche per il 2011, la "meravigliosa avventura che nel 2010 ha portato tutto il mondo ad osservare la Luna nella stessa serata" (v. *Nova* n. 140, 8 settembre 2010, p. 1, *Nova* n. 144, 16 settembre 2010, pp. 1-2, e *Circolare interna* n. 142, ottobre 2010, pp. 16-18).

La concomitanza dell'iniziativa con la fase massima dello sciame delle Draconidi ci costringerà però a dedicare un ridotto spazio iniziale alla Luna, che osserveremo con un piccolo telescopio munito di filtro grigio, per poi concentrarci - a 180° di distanza - sulla costellazione del Drago, radiante dello sciame meteorico.



"What does the Moon mean to you? - Cosa rappresenta la Luna per te?": questa è la domanda/spunto di riflessione proposta dall'InOMN (*International Observe The Moon Night*), che coordina l'iniziativa a livello mondiale.

La Luna, per tutti, ma particolarmente per gli astrofili, rappresenta molte cose, ma prima di tutto l'unico corpo celeste che possiamo quasi "sorvolare" già con un binocolo o un piccolo telescopio osservandone montagne e pianure... Quest'anno, però, nella sera dell'8 ottobre, la Luna sarà per noi "elemento di disturbo", perché ridurrà la possibilità di osservare meteore poco luminose, ma sarà anche "elemento unificatore" con quanti, meno fortunati, osserveranno da zone con discreto inquinamento luminoso: questo, infatti, almeno fino ad una certa soglia, sarà controbilanciato dal chiarore lunare.

Vorremmo avere, solo per quella sera, l'*obscura luna* di Virgilio, ma nel senso di Luna tramontata (o coperta dalle nubi), come già spiegava bene Servius (IV-V secolo d.C.), grammatico e autore del *Commentarius virgilianus*:

«*obscura luna id est nox: nam nihil tam contrarium lunae est, quam obscuritas*»

(l'*obscura luna* è la notte, infatti nulla è così contrario alla Luna, quanto l'oscurità).

a.a.

lumenque obscura vicissim / luna premit

e a sua volta oscurata la luna vela il suo lume

Virgilio, Eneide, IV, 80-81

Traduzione di Francesco della Corte, in *Enciclopedia Virgiliana Treccani*, Roma 1991, vol. V, p. 228

Il Rifugio La Chardousé (<http://www.rifugiolachardouse.it/>), a 1659 m slm, è facilmente raggiungibile in auto. Da **Torino** autostrada A32 per **Bardonecchia**, uscire a **Oulx Est**. In centro a Oulx svoltare a destra sul ponte e subito dopo a sinistra in strada **Cotolivier**. Seguire le indicazioni per **Rifugio La Chardousé - Vazon**: strada di montagna asfaltata di circa 6 km fino al parcheggio del Rifugio.

E' possibile cenare al Rifugio, previa prenotazione.

Per informazioni: info@astrofilisusa.it

oppure info@rifugiolachardouse.it - telefoni +39.339.6085107 +39.338.9343937

